

Il libro Anche **Marlin** con Messina tra i finalisti dello Strega

Erminia Pellecchia a pag. 30



«L'azzurro dentro» **Marlin** con Messina va al Premio Strega

Erminia Pellecchia

«**M**essina scrive con gentilezza antica, rincorrendo modelli letterari riconoscibili che tuttavia ha saputo far propri in un romanzo agile ed esteticamente ben costruito. Lo si segue quasi musicalmente, con l'affetto di un disco che ascoltavamo da bambini e un giorno spunta tra carte, ricordi e vecchie foto che neanche il giallore del tempo è riuscito a sbiadire». Con la poetica motivazione di Diego De Silva *L'azzurro dentro* di Raffaele Messina, siciliano d'origine ma napoletano d'adozione, entra tra le 82 opere di narrativa, proposte dagli Amici della Domenica, che concorreranno al Premio Strega 2024. Lo annuncia emozionata **Sante Avagliano**, patron della **Marlin** la casa editrice che ha pubblicato questo romanzo storico e di formazione sentimentale e politica, sfondo una Capri «di struggente e luminosa bellezza» e una Napoli «disperata e reattiva». Non si tratta della scrematura definitiva, per conoscere la dozzina finale bisogna aspettare il 5 aprile, per la cinquina il 5 giugno, mentre l'elezione del vincitore si svolgerà il 4 luglio. Ma la casa editrice metelliana guarda con ottimismo al futuro e continua spedita il tour promozionale inaugurato a Salerno il 23 febbraio, facendo tappa, la prima a Napoli, oggi, martedì 5 marzo, ore 18.30, alla Feltrinelli di via Santa Caterina a Chiaia. La trama del libro (272 pagine, 18 euro) si sviluppa negli an-

ni delle leggi razziali, della Seconda guerra mondiale e della nascita della Repubblica. L'incipit è nel 1938, a Capri, «scenario ideale - spiega Avagliano - per dare sviluppo e profondità tanto ai primi fremiti di Domenico per Anita, entrambi adolescenti, quanto al più maturo dispiegarsi della loro passione amorosa tra la Grotta Azzurra e i Faraglioni». Una Capri che Messina descrive con gli occhi non del turista, ma di chi l'ha vissuta da ragazzo con le stesse pulsioni del protagonista. È un percorso di crescita nel buio della tempesta che oscurerà l'Europa. E «crescere» è, appunto, la materia di questo bel romanzo secondo Maurizio de Giovanni. «Crescere - scrive nella quarta di copertina - A dispetto di tutti, dei familiari, del lavoro degli altri, della stessa storia. Crescere, in un universo che si va sgretolando, ribaltando ogni valore, azzerando i vecchi principi e riproponendone di nuovi, poco comprensibili e complessi ai quali è tuttavia necessario adeguarsi in fretta». La parte centrale si svolge, invece, a Napoli sulla base di un rigoroso scavo storiografico dell'autore, docente, giornalista e narratore che il pubblico dei lettori conosce ed ama per i testi dedicati ad Artemisia e Caravaggio.

IL FOCUS

È l'epopea di una città prima illusa dai miti della razza e della facile vittoria, propagandati dal regime; poi piegata da oltre ottocento bombardamenti alleati; infine, umiliata dalla feroce occupazio-

ne nazista. Una città straordinaria, che nel dolore trova la forza del riscatto con una rivolta popolare antinazista, le Quattro giornate. Pagine struggenti e intense sono, poi, dedicate agli ebrei trasferiti nel campo di lavoro forzato a Tora, nel Casertano, e alla figura di Eduardo De Filippo ritornato in città nel 1944, col proprio carico di successi professionali e di sofferenze private. Davanti ai suoi occhi l'orrore, il degrado morale, «il brulichio di affamati e malfattori attorno alle navi e alle merci del porto, l'offerta pubblica delle donne e finanche dei bambini, alla luce del sole, ad ogni porta». «È l'omaggio - spiega Messina - a quella generazione di italiani nata sul finire degli anni Venti. Generazione che intorno ai dieci anni si ritrovò a vivere la guerra, le discriminazioni razziali, la Resistenza. La generazione che poi, nata la Repubblica, è stata artefice del 'miracolo economico', cioè della trasformazione del nostro Paese, prevalentemente agricolo, in potenza industriale tra le prime al mondo. Ecco di questa generazione, a suo modo 'eroica' nel quotidiano, ho inteso indagare non tanto l'età adulta quanto la formazione negli anni dell'adolescenza. In qualche modo è un omaggio anche a mio padre, che fu di quella generazione, pur senza alcun riferimento alla sua biografia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**ROMANZO STORICO
E DI FORMAZIONE
DE SILVA: MUSICALE
COME UN DISCO
CHE ASCOLTAVAMO
DA BAMBINI**